Spiraglio nella crisi, martedì riparte a Siracusa la raccolta della plastica

Si apre uno spiraglio nella crisi della plastica. Quantomeno per quel che riguarda l'aspetto della raccolta a Siracusa. Martedì i mezzi e gli operai di Risam riprenderanno il servizio che, settimana scorsa, era stato sospeso per la crisi della filiera che sta comportando uno stop allo stoccaggio nei centri specializzati.
Grazie al lavoro degli uffici del settore Igiene Urbana, guidati dall'assessore Luciano Aloschi, è stato raggiunto un accordo che permetterà di conferire il carico cittadino di martedi prossimo in un impianto del ragusano, d'intesa con la piattaforma che ha l'appalto in delega del conferimento plastica a Siracusa.
Non è ancora la soluzione definitiva ma permetterà di superare la criticità che si era venuta a creare, con migliaia di sacchetti contenenti plastica rimasti comunque su marciapiedi e strade.

Immagine generata con strumenti di IA

Tesori nascosti, porte aperte con le Giornate d'Autunno del Fai. Grande affluenza a

Siracusa

Le Giornate Fai d’Autunno si confermano un appuntamento atteso e partecipato dai siracusani. Dopo un avvio condizionato ieri dal maltempo, il sole di questa domenica ha invitato curiosi e appassionati a raggiungere in gran numero piazza Duomo e la Giudecca, protagoniste dei due itinerari di visita proposti dalla delegazione siracusana del Fondo per l’Ambiente Italiano.

In tanti si sono messi pazientemente in fila, aspettando il proprio turno per entrare in luoghi che custodiscono pagine importanti della storia e dell’identità cittadina. Un interesse che si rinnova a ogni edizione e che dimostra quanto sia forte la curiosità di conoscere più da vicino un patrimonio che non sempre è accessibile nella quotidianità.

Il primo itinerario ha avuto come fulcro piazza Duomo, con l’apertura straordinaria della Biblioteca Alagoniana e del Museo Diocesano, all’interno del complesso del Palazzo Arcivescovile. La Biblioteca Alagoniana, fondata nel 1780 per volontà del vescovo Giambattista Alagona, custodisce un prezioso patrimonio librario, con volumi antichi e testimonianze di grande interesse storico e culturale. Un luogo di studio e conservazione che permette di ripercorrere secoli di storia attraverso libri, documenti e opere di valore.

Accanto alla biblioteca, il Museo Diocesano offre un percorso nella storia religiosa e artistica della diocesi siracusana. Dipinti, sculture, argenti sacri, paramenti liturgici e altri manufatti raccontano l’evoluzione della devozione e della produzione artistica locale, restituendo uno spaccato significativo della storia della comunità.

Il secondo itinerario ha condotto i visitatori nel quartiere della Giudecca, antico cuore della presenza ebraica a Siracusa. Qui, l’attenzione si è concentrata sulla Gancia dei Cappuccini e sul Mikveh di Casa Bianca, due luoghi differenti ma accomunati dal forte legame con la memoria storica della

città.
La Gancia dei Cappuccini è legata alla presenza e all'attività dell'ordine religioso dei Cappuccini e rappresenta una testimonianza della storia conventuale siracusana. Il Mikveh di Casa Bianca, invece, riporta alla Siracusa ebraica medievale: si tratta di un bagno rituale ebraico, alimentato da acqua sotterranea, utilizzato per le abluzioni previste dalla tradizione religiosa. Scoperto nel cuore dell'antico quartiere ebraico, costituisce una preziosa testimonianza della vita della comunità che abitò la Giudecca prima dell'espulsione degli ebrei dalla Sicilia nel 1492.
Proprio la possibilità di entrare in questi luoghi, conoscerne le caratteristiche e comprenderne il significato storico rappresenta uno degli aspetti più apprezzati delle Giornate Fai.

Oltre 48 ore di guasti e blackout: servizio idrico, ritorno alla normalità entro domenica

Oltre 48 ore di interventi continui per fronteggiare una serie di guasti, perdite idriche e interruzioni elettriche che hanno messo a dura prova la rete idrica di Siracusa, con disagi soprattutto in Ortigia e Borgata. A fare il punto è Aretusacque, che prevede il ritorno alle normali condizioni di erogazione entro la giornata odierna, domenica 11 ottobre.
L'emergenza è iniziata il 9 ottobre con un doppio guasto alla condotta che alimenta il serbatoio a servizio di Ortigia e Borgata. Alle prime riparazioni si sono aggiunti il maltempo e

tre blackout elettrici consecutivi, che hanno bloccato gli impianti di sollevamento e reso necessari ripetuti interventi di riavvio e messa in sicurezza. Durante le operazioni è stata inoltre individuata e riparata una nuova, rilevante perdita lungo una condotta di adduzione. Lo rende noto la società che gestisce il servizio idrico.
Il pompaggio dalla centrale Dammusi verso il serbatoio Teracati è ripreso nella serata di ieri, consentendo nelle prime ore di oggi una graduale ripresa dell'erogazione a Borgata, Ortigia, corso Gelone e nelle zone limitrofe.
Secondo Aretusacque, l'emergenza ha evidenziato ancora una volta la fragilità di una rete idrica in parte vetusta, particolarmente esposta agli sbalzi di pressione, alle interruzioni elettriche e alle condizioni meteorologiche avverse.
Completate le principali riparazioni, la regolarizzazione dei flussi è in corso e proseguirà progressivamente nelle prossime ore. Il ripristino completo dipenderà dai tempi necessari al riempimento dei serbatoi e alla stabilizzazione della rete.

Stop alla raccolta della plastica: "Soluzioni alternative:ecco quali"

Una soluzione alternativa per garantire ai cittadini di superare il blocco della raccolta di plastica e metalli. La chiedono Paolo Cavallaro e Paolo Romano, consiglieri di Fratelli d'Italia all'amministrazione comunale, dopo la sospensione della raccolta della plastica per via della saturazione degli impianti di stoccaggio. "Dal 6 ottobre- ricordano i consiglieri- i cittadini sono stati invitati a trattenere questi rifiuti nelle proprie abitazioni, con la

sospensione anche dei conferimenti nei centri comunali di raccolta e nelle isole ecologiche. Una situazione che sta creando crescenti difficoltà alle famiglie e alle attività economiche e che suscita comprensibili e legittimi malumori, soprattutto tra quanti rispettano puntualmente le regole della differenziata e pagano il servizio.La saturazione delle piattaforme interessa diversi Comuni e richiede un intervento coordinato. Anche l'amministrazione comunale deve fare la propria parte, cercando possibili alternative e fornendo aggiornamenti chiari e puntuali. Il protrarsi del blocco rischia di scoraggiare la collaborazione dei cittadini e di favorire gli abbandoni".

Nel dettaglio, la richiesta è quella di "una verifica urgente dei siti disponibili, già attrezzati e utilizzabili nell'immediato, considerando anche le possibilità offerte dai CCR operativi, per individuare una soluzione provvisoria che alleggerisca il disagio dei cittadini. Come ulteriore ipotesi, proponiamo di valutare il parcheggio Mazzanti, attualmente chiuso e in attesa di verifiche, già interessato dalla presenza di discariche nei piani sottostanti. Previa pulizia dell'area e verifica di tutti i presupposti di legge, una porzione della struttura potrebbe ospitare grandi cassoni mobili nei quali accantonare temporaneamente gli imballaggi raccolti dal gestore, in attesa che si risolva il blocco delle piattaforme".

Valutazioni e decisioni, secondo FdI, andrebbero fatte e assunte a prescindere dall'emergenza in corso e dal fatto che il problema possa risolversi in tempi brevi.

Trasporto ferroviario "sospeso" per quattro mesi,

la Cgil: “Siracusa rischia l’isolamento”

“Siracusa a rischio isolamento con la sospensione per quattro mesi dei treni per Catania”.
A lanciare l’allarme è il segretario generale provinciale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi.
“La sospensione dei collegamenti ferroviari verso Catania per quattro mesi, insieme alle criticità della rete autostradale – il suo commento- ed al rischio di ulteriori limitazioni del transito e della velocità, pone una questione che va ben oltre il disagio di un viaggio. Sono in gioco il diritto alla mobilità, la tenuta dell’occupazione e le prospettive economiche dell’intera provincia.
RFI ha programmato la sospensione della circolazione tra Bicocca e Siracusa Centrale dal 1° ottobre 2026 al 31 gennaio 2027, per interventi di potenziamento infrastrutturale. È un’interruzione lunga, che incide sul principale collegamento ferroviario del nostro territorio verso Catania e verso il resto della rete nazionale.
La CGIL e la propria federazione dei trasporti FILT CGIL sostengono gli investimenti che rendono il trasporto ferroviario più moderno, sicuro ed efficiente. Ma chi programma i cantieri deve assumersi anche la responsabilità delle conseguenze sociali. Non è accettabile che il costo dell’ammodernamento venga scaricato sulle spalle dei lavoratori, dei pendolari e delle famiglie.
Quattro mesi, nella vita delle persone, sono un tempo pesante. Significano andare ogni giorno al lavoro, frequentare l’università, raggiungere un ospedale, rispettare una visita specialistica. Significano organizzare la propria esistenza attorno a collegamenti più complicati, partenze anticipate e coincidenze da ricostruire. Per chi ha un salario basso, per gli anziani e per chi non dispone di un’automobile, la difficoltà di spostarsi può diventare una vera barriera all’esercizio dei propri diritti”.
Nardi ricorda che i bus sostitutivi, “che spesso non vengono neppure garantiti, previsti nella rimodulazione del servizio e che RFI dovrebbe sempre garantire, devono essere valutati

sulla loro capacità effettiva di rispondere a questi bisogni. Servono mezzi sufficienti, accessibili alle persone con disabilità, orari compatibili con i turni di lavoro e con le attività scolastiche, coincidenze affidabili e assistenza nei punti di interscambio. I servizi sostitutivi devono garantire che le persone arrivino a destinazione.
Al disagio dei mancati collegamenti ferroviari in questi giorni si sommano anche possibili disagi della rete autostradale che collega Siracusa con Messina tramite l'autostrada A18.
Le annunciate restrizioni autostradali richiedono chiarezza. Il CAS ha smentito l'introduzione di un nuovo limite generalizzato a 60 chilometri orari e di una chiusura complessiva della rete. Le criticità segnalate sulle direttrici A18 Messina–Catania e A20 Messina–Palermo, tuttavia, pongono un problema che interessa anche i collegamenti della nostra provincia con il resto della Sicilia.
I disagi ferroviari e le annunciate restrizioni autostradali metteranno seriamente a rischio il diritto alla mobilità di questa provincia.. Ma abbiamo il dovere di chiedere cosa accadrebbe se, mentre il collegamento ferroviario verso Catania è interrotto, ulteriori rallentamenti o restrizioni rendessero più difficili anche gli spostamenti su gomma. Gli autobus sostitutivi viaggiano sulle strade: la loro affidabilità dipende anche dalla viabilità che incontrano.
La sicurezza – aggiunge il segretario del sindacato -deve essere garantita sempre". La Cgil Siracusana chiede manutenzione tempestiva, coordinamento dei cantieri e informazioni trasparenti e che il Governo nazionale, Governo regionale e gestori delle infrastrutture assicurino un piano unitario, garanzie per i lavoratori e, per questo, la convocazione di un tavolo specifico in prefettura.

Black-out elettrici e un guasto alla condotta, acqua a singhiozzo. Tutti gli aggiornamenti

Tre nuovi blackout elettrici registrati questa mattina hanno mandato ko gli impianti di sollevamento idrico. E così, ancora questa mattina, diverse zone di Siracusa devono fare i conti con un'erogazione al lumicino e rubinetti quasi a secco. Solo nella serata scorsa, Aretusacque aveva completato l'intervento sul sistema di pompaggio idrico dalla centrale Dammusi al serbatoio Teracati.

Una riparazione che – spiegano i tecnici – aveva permesso di riportare il livello di riempimento a livelli sufficienti per garantire la richiesta cittadina ed in particolare nelle zone di Borgata, Ortigia, Corso Gelone e aree limitrofe.

Ma nel corso della mattinata, anche a causa delle avverse condizioni meteo, si sono susseguiti tre ulteriori blackout che hanno provocato l'arresto degli impianti. "A complicare ulteriormente il quadro operativo è stato il determinarsi di un guasto su una condotta di adduzione, per il quale le squadre Aretusacque sono attualmente al lavoro senza sosta per completare le riparazioni nel più breve tempo possibile", spiega il gestore con una nota.

Al momento, il basso livello del serbatoio non consente ancora una regolare erogazione del servizio nelle zone di Borgata, Ortigia, Corso Gelone e limitrofe. Tuttavia, tutte le risorse disponibili sono state mobilitate per accelerare il ripristino delle normali condizioni di esercizio.

"Ulteriori aggiornamenti saranno comunicati non appena saranno completati gli interventi in corso e sarà possibile fornire una stima più precisa dei tempi necessari al pieno ritorno alla normalità del servizio", spiega Aretusacque.

Acqua, elettricità e servizi web: “Troppi turisti e reti sottodimensionate, regolamentare i flussi”

La sensazione diffusa tra chi ha un’attività commerciale o ricettiva in Ortigia è che tutti i nodi siano adesso arrivati al pettine. Le frequenti interruzioni idriche sono solo la punta dell’iceberg, in coda ad una stagione segnata da frequenti noie che riguardano – secondo quanto lamentato – l’erogazione di energia elettrica e persino i collegamenti internet. “Il fatto è che le reti sono sottodimensionate per il volume di persone ed attività che si concentrano nel centro storico da maggio a ottobre”, segnala Stefano Gentile, presidente di Cna Ristoratori. “Non riescono a soddisfare una richiesta che è cresciuta troppo negli anni, sino ad arrivare a questa estate record, di presenze e disagi”, aggiunge. La soluzione? “Regolamentare i flussi turistici, se possibile. Provare l’introduzione di un ticket di ingresso per limitare le eccessive presenze. Bisognerebbe discuterne, ma non mi pare che il tema interessi la politica”.
Intanto, anche oggi giornata difficile per bar, ristoranti e locali pubblici. “L’altro ieri i primi distacchi idrici. Da ieri pomeriggio manca l’acqua e ancora in tarda mattinata continua il disagio. Molti colleghi sono rimasti chiusi ieri sera e stanno dovendo disdire adesso tutte le prenotazioni. Alcuni turisti stanno andando via dai b/b e dalle case vacanze. La perdita economica è notevole. Io riesco a lavorare perchè ho un piccolo serbatoio che riempio con autobotti private circa 4 volte al giorno. Ma sono costi in più”, spiega Gentile.

Nelle settimane scorse c’era stato un incontro con Aretusacque. “Comprendiamo bene che la rete è vecchia e mal ridotta e che ci vorrà tempo per risolvere tutte le criticità accumulate. Ci hanno assicurato l’avvio di interventi a breve e siamo fiduciosi. Ma come è con il servizio idrico è anche per l’energia elettrica e per internet, fondamentale per le nostre attività. Ci vorranno anni per rendere le reti performanti per il grande assorbimento che oggi c’è in Ortigia. E nel frattempo, per continuare a tenere, non vedo alternative ad una politica di regolamentazione dei flussi turistici. Altrimenti – conclude Gentile – saremo tra le prime vittime dell’overtourism”.

Partono i lavori di realizzazione del depuratore di Augusta. Di Mare: “E’ il cantiere dei cantieri”

“Oggi è una giornata storica per Augusta. Con il via all’iter ufficiale dei lavori del depuratore prende finalmente vita quello che considero il cantiere dei cantieri, un’opera fondamentale che la nostra comunità attende da troppo tempo e che cambierà concretamente il futuro della città”.

Lo dichiara il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare nel giorno in cui ufficialmente prendono il via i lavori di realizzazione del depuratore. “Voglio ringraziare il commissario straordinario Fabio Fatuzzo per l’impegno e l’attenzione dimostrati nei confronti del nostro territorio. Sappiamo bene che non sarà un percorso semplice”.

I lavori dureranno 470 giorni e avranno inevitabilmente ripercussioni sulla viabilità lungo tutta la zona costiera.

“Chiedo sin da ora ai cittadini -aggiunge Di Mare- comprensione e collaborazione, perché i disagi temporanei saranno necessari per dotare finalmente Augusta di un servizio essenziale, con benefici importanti per l’ambiente, il mare e la qualità della vita. Sono particolarmente soddisfatto anche per un altro impegno assunto dal commissario Fatuzzo: la volontà di utilizzare il ribasso d’asta del 27% per intervenire anche su Agnone, una parte del nostro territorio che al momento è rimasta esclusa dal sistema di depurazione. È un risultato sul quale continueremo a lavorare con determinazione, affinché anche questa zona possa beneficiare di un servizio indispensabile. Questa è una giornata che segna un punto di svolta per Augusta. Da sindaco -conclude il primo cittadino – sono orgoglioso di vedere finalmente concretizzarsi un intervento così importante. Adesso seguiremo ogni fase del cantiere con la massima attenzione, perché l’obiettivo è uno solo: consegnare alla nostra città un’infrastruttura moderna, efficiente e all’altezza delle sue esigenze”.

Soddisfazione viene espressa dal parlamentare di Fratelli d’Italia Luca Cannata. “Con la consegna dei lavori per il depuratore di Augusta si compie un passo fondamentale per un’opera che il territorio attende da decenni. Un risultato al quale ho contribuito seguendo da vicino, sin dal primo giorno del mio insediamento, un percorso complesso che oggi entra finalmente nella fase realizzativa. L’intervento, finanziato con oltre 69 milioni di euro di risorse pubbliche e affidato alla struttura del Commissario straordinario unico per la depurazione Fabio Fatuzzo, rappresenta un investimento strategico per la tutela ambientale e per il futuro della città. “Il nostro Governo Meloni ha dimostrato con atti concreti la propria attenzione verso le esigenze di Augusta, mettendo a disposizione risorse importanti per realizzare

un’infrastruttura essenziale – sottolinea Cannata -. È un impegno che conferma la mia costante vicinanza ai bisogni del territorio e la volontà di dare risposte attraverso interventi e finanziamenti, non soltanto attraverso le parole. Come si dice, la vittoria ha cento padri e la sconfitta è orfana. Oggi saranno in tanti a rivendicare questo risultato, ma gli atti e i documenti dimostrano il lavoro che abbiamo portato avanti assieme al Governo nazionale con il nostro consigliere Tania Patania e Pietro Forestiere, oggi commissario cittadino di Fdi. Personalmente ho seguito questa vicenda sin dal primo giorno del mio insediamento, con iniziative, interlocuzioni e atti concreti per arrivare al risultato. Sono i fatti a parlare”.

Il parlamentare regionale Carlo Auteri commenta con queste parole: “È un momento importante per tutta la comunità augustana, che merita infrastrutture moderne ed efficienti e risposte concrete a problematiche che si trascinano da troppo tempo – dichiara il deputato dell’Ars – La depurazione è una priorità assoluta per il nostro territorio, come ho più volte ribadito anche nella vicenda del Parco degli Iblei: la vera tutela ambientale passa prima di tutto dalla risoluzione delle criticità esistenti, non soltanto dall’introduzione di nuovi vincoli .Adesso l’auspicio è che si proceda speditamente con i lavori, perché Augusta possa finalmente beneficiare di un sistema di depurazione adeguato alle sue esigenze.Oggi è giusto riconoscere il valore di questo traguardo e il lavoro delle istituzioni che hanno contribuito a renderlo possibile – conclude Auteri -. È questa la politica dei fatti che i cittadini si aspettano”.

Autotrasporto siracusano in allarme per il limite a 60 kmh: “Costi in aumento e produttività tagliata”

Anche il mondo dell’autotrasporto siracusano in fibrillazione, non solo per il caro carburanti. A zavorrare ulteriormente il settore, arriva infatti la pesante limitazione sulle autostrade gestite dal Cas: 60 kmh. Ad imporlo, per ragioni di sicurezza, il Ministero dei Trasporto dopo una serie di ispezioni. Francesco Lombardo è il presidente di Fita Cna Siracusa- “Quel limite non congestionerà soltanto le arterie interessate: si tradurrà inevitabilmente in un nuovo aumento dei costi di trasporto”, mette in guardia. “Un autista può guidare 9 ore al giorno. Viaggiare a 60 km/h taglia la produttività in modo diretto e immediato”, evidenzia con amarezza Lombardo.

Al governo regionale, l’associazione di categoria chiede di agire con immediatezza anche presso il Ministero, per rivedere le prescrizioni imposte. Tra queste, anche quella che impone una distanza minima di 200 metri tra due mezzi pesanti. “Significa meno di cinque camion per chilometro”, annota Lombardo. “Applicata su larga scala, una misura del genere equivale a colpire un sistema economico”.

Il quadro è aggravato – come detto – dal costo del carburante e da una condizione già critica per le imprese della provincia. “In un territorio dove l’autostrada non si può usare per la mancanza degli interventi dovuti, dover attraversare altre province senza superare i 60 km/h rende il lavoro un’impresa tecnicamente e commercialmente improponibile”. Un problema anche di concorrenza e produttività, con aziende che rischiano di perdere commesse e lavori.

“Regione e Stato si facciano carico dei danni che stiamo subendo e che subiremo con interventi mirati per evitare un impatto così forte per il comparto”, l’appello di Cna Fita Siracusa.
Per dare la misura dell’impatto, Lombardo presenta un conto. “Il regolamento europeo 561/2006 fissa in 9 ore il tempo massimo di guida giornaliero. Alla velocità di 80 km/h, limite ordinario per i mezzi pesanti in autostrada, un autista può percorrere in teoria 720 chilometri al giorno. A 60 km/h la percorrenza scende a 540 chilometri. Sono 180 chilometri in meno per ogni autista e ogni giornata di lavoro, cioè un quarto della capacità produttiva”.

foto archivio

Scerra (M5s): “Autostrade a 60 km/h? La Sicilia paga il fallimento del governo regionale”

“Questo governo regionale degli scandali sta di fatto fermando la Sicilia. E nessuno si assume la responsabilità di quanto accade mentre tutti restano saldamente ancorati alla poltrone, mentre l’Isola attraversa la stagione più difficile per mobilità e infrastrutture”. Lo afferma il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, commentando la possibilità di un limite di velocità ridotto a 60 chilometri orari sulle tratte autostradali Messina-Palermo e Messina-Catania. La misura al momento è stata indicata come possibilità tecnica dal Mit, in attesa di ulteriori valutazioni. Ed è motivata

dalle condizioni manutentive e dai ritardi accumulati dal Consorzio per le Autostrade Siciliane, che gestisce quei tratti in concessione. “Che fine hanno fatto le ingenti risorse stanziate per le infrastrutture? Perché non sono mai stati eseguiti i lavori necessari a garantire sicurezza e manutenzione?”, chiede Scerra. “Il Movimento 5 Stelle sollecita da anni il Ministero dei Trasporti affinchè revochi la concessione al Cas, alla luce delle documentate mancanze. Abbiamo avanzato più volte questa richiesta e il centrodestra si è sempre opposto, fino al disastro attuale che fa ridere il resto d’Italia”, l’amarezza di Scerra. “Le conseguenze del limite ridotto andrebbero ben oltre il disagio per chi viaggia, perchè renderebbe soprattutto meno competitive le imprese siciliane, le cui merci impiegherebbero fino al doppio del tempo per raggiungere i mercati. Penalizzerebbe l’autotrasporto, costretto a muoversi a rilento a parità di ore di marcia rispetto, ad esempio, ai colleghi calabresi”. Il quadro, osserva ancora il parlamentare, si aggrava per le altre note criticità: i treni tra Siracusa e Catania sono fermi per quattro mesi e il principale aeroporto siciliano dipende nella sua operatività dall’attività dell’Etna. “Non siamo di fronte a un episodio isolato né a una fatalità. Una limitazione di questo tipo, suggerita dal Ministero, certifica il mancato adempimento degli obblighi di manutenzione da parte del concessionario, che risponde alla Regione. La responsabilità è dunque politica, e riguarda chi ha governato la Sicilia e il Cas in questi anni, respingendo ogni richiesta di cambiare rotta. Se un gestore non assicura più la manutenzione e la sicurezza della rete, la conseguenza coerente è la revoca della concessione. Il governo regionale dica con chiarezza se intende sostenerla o se vuole continuare a difendere una gestione che ha prodotto questo risultato. Il Movimento 5 Stelle continuerà a chiederla, in tutte le sedi”.